

Laodice I

- Famiglia non reale ma dell'Asia Minore
- Possedimenti familiari in Caria
- Padre signore della regione/Fratello governatore di Sardi
- 267 sposa Antioco II: 2 figli e 3 figlie
- 261 Antioco sale al trono
- 253/2 Antioco II di Siria sposa Berenice Syra d'Egitto
- 246 Antioco II muore a Efeso



Laodice e le truppe

246 LA GUERRA LAODICEA

Morto il re di Siria Antioco, il figlio Seleuco, che gli era succeduto, per esortazione di sua madre Laodice, che avrebbe dovuto impedirlo, inaugurò il suo regno con un grave assassinio. Infatti uccise Berenice, sua matrigna, sorella di Tolomeo, re d'Egitto, col piccolo fratellastro nato da lei. Perpetrato questo delitto, incorse nella taccia di infame e si invischiò nella guerra contro Tolomeo.

D'altra parte Berenice, avendo saputo che erano stati mandati sicari a ucciderla, si chiuse a Dafne (Dafne) e non appena le città dell'Asia vennero a sapere che ella era assediata colà con un suo figlioletto, ricordando la dignità di suo padre e dei suoi antenati, ebbero compassione per il caso di una così indegna fortuna e tutte le mandarono aiuti. Anche suo fratello Tolomeo, spaventato dal pericolo in cui si trovava la sorella, abbandonò il suo regno e accorse con tutte le sue forze.

Ma Berenice, prima che arrivassero i soccorsi, non potendo essere catturata con la violenza, fu sorpresa con l'inganno e trucidata. La cosa parve a tutti vergognosa. Pertanto tutte le città [che avevano defezionato, dopo aver allestito una grande flotta, improvvisamente] atterrite da quell'esempio di crudeltà e nello stesso tempo per vendicare colei che avevano cercato di difendere, si consegnarono a Tolomeo il quale, se non fosse stato richiamato in Egitto da una sedizione interna, avrebbe occupato tutto il regno di Seleuco. Tanto era l'odio che a Seleuco aveva procurato lo scellerato assassinio e tanto era il favore che a Tolomeo aveva acquistato la morte della sorella indegnamente uccisa

EPITOME DI POMPEO TROGO DI GIUNIANO GIUSTINO, 27.1.1-10



- La figlia dell'epicurea Leonzio, Danae, anch'ella un'etera, fu l'amante di Sofrone, il comandante militare di Efeso. Grazie a lei questi si salvò dalle insidie che gli tramò contro Laodice, e fu lei che venne gettata in un precipizio, come scrive Filarco nel dodicesimo libro: ecco il passo:

- La dama di compagnia di Laodice, Danae, che godeva della sua completa fiducia, era figlia di Leonzio, quella che era stata allieva del filosofo Epicuro. Poiché un tempo era stata l'amante di Sofrone, quando intuì che Laodice voleva ucciderlo, rivelò l'insidia allo stesso Sofrone, comunicando con lui a motti. Egli comprese e facendo mostra di acconsentire alle proposte che Laodice gli andava facendo, chiese due giorni per pensarci; ella accondiscese ed egli nella notte fuggì da Efeso. Ma Laodice venne a sapere ciò che Danae aveva fatto, e condannò la donna ad essere precipitata in un baratro, senza lasciarsi assalire dal ricordo di alcuno dei passati benefici. Dicono che Danae, quando capì che la morte la sovrastava, alle domande di Laodice non si degnò di dare risposta; condotta al baratro, dichiarò che giustamente gran parte degli uomini disprezza la divinità, dal momento che: «io» disse «che ho salvato colui che un tempo fu il mio uomo, ricevo dal dio una ricompensa di questo genere, mentre Laodice, che uccise il suo, ne riceve un tale onore».

- *FGrHist* 81 F 24 (= Ateneo *Deipn.* XIII 64 p. 593 b-e)

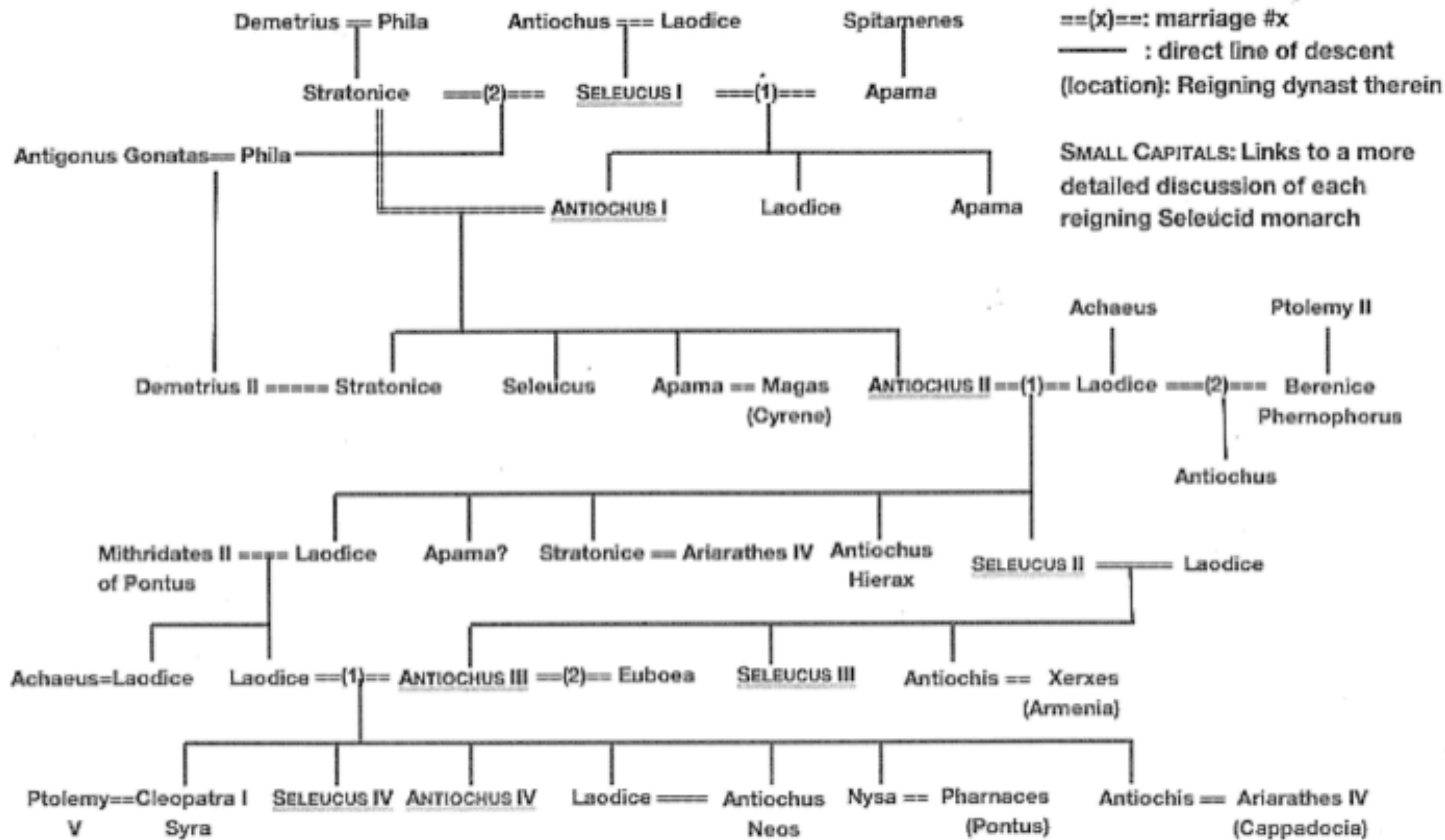
Fragment of ancient papyrus with handwritten text in a cursive script, likely from the Dead Sea Scrolls. The text is arranged in approximately 15 horizontal lines, though many are heavily obscured by damage and ink bleed-through from the reverse side. The script is dense and difficult to decipher, but some characters are recognizable as being from a Semitic language, possibly Hebrew or Aramaic. The fragment is irregularly shaped with frayed edges, particularly on the right side.

Pitagora e Aristocle navigarono in modo solerte verso Magarso con quindici navi che **mia sorella** aveva inviato loro. Dopo aver raccolto le rimanenti provviste e navigato lungo la costa fino a Soloi, in Cilicia, si impadronirono del tesoro nascosto di quel luogo, ??? talenti d'argento, e lo trasportarono a Seleucia.

Lo stratego di Cilicia, Aribazo, intendeva inviarlo a Efeso a coloro che erano al seguito di Laodike. Dopo che gli abitanti di Soloi e i soldati locali raggiunsero un accordo tra loro e gli uomini di Pitagora e di Aristocle, che si trovavano appena fuori dalla città e che erano tutti uomini di grande coraggio, li aiutarono con la forza, e così la situazione fu sotto controllo e la città e la cittadella erano ormai nelle nostre mani.

E quando Aribazos, che si era liberato dalle catene, raggiunse il passo dei monti Tauros, alcuni abitanti del luogo lo decapitarono e portarono la sua testa ad Antiochia. Poiché avevamo già preparato le nostre navi, all'inizio della prima guardia, dopo aver imbarcato il maggior numero che il porto di Seleucia poteva ospitare, navigammo lungo la costa fino al capo di Posideon e ci ormeggiammo all'ora ottava del giorno; all'alba del giorno successivo salpammo di nuovo e procedemmo verso Seleucia.

Conclusione di Guerra Laodicea



THE LATER SELEUCIDS

THE REIGN OF SELEUCUS IV TO THE DYNASTY'S END

WWW.SELEUCID-GENEALOGY.COM

